

Olimpiadi di Italiano 2015 – GARA DI ISTITUTO – CATEGORIA SENIOR

VERSIONE CON SOLUZIONI - PER CORRETTORI. Punteggio massimo ottenibile: 40

Istruzione per gli studenti: Per dare le risposte, se non è specificata una modalità diversa, fai una crocetta sull'opzione scelta.

1. Per ogni spazio numerato, scegli dal corrispondente elenco la parola o l'espressione da usare per completare la frase. Scrivi nello spazio la lettera che contrassegna la tua scelta.

(punti 1; 0,25 per ogni risposta esatta)

1	2	3	4
a. se	a. glielo	a. glien'è	a. gnente
b. s'è	b. glielò	b. gliene	b. niente
c. sé	c. gliel'ho	c. gliené	c. gniente
d. sè	d. gli e l'ho	d. gli e n'è	

Ada **b (s'è)**₁ innamorata di un tipo spregevole: **c (gliel'ho)**₂ detto tante volte, ma non **a (glien'è)**₃ mai importato **b (niente)**₄!

2. Per ciascuna frase, indica se la parola a fine riga è stata divisa correttamente per andare a capo (Sì) oppure no (NO).

(2 punti; 0,25 per ogni risposta esatta)

Ultimamente Luca mi sembra di-
stratto a lezione. **Sì** **NO**

Un incendio ha distrutto il capannone: il fu-
oco si è propagato in pochi minuti. **Sì** **NO**

I ragazzi si sono distinti per il compo-
rtamento ineccepibile. **Sì** **NO**

Il gonfiore è provocato da un gan-
glio linfatico infiammato. **Sì** **NO**

Il vino che ci hanno servito era anna-
cquato. **Sì** **NO**

Il nome scientifico del dente di le-
one è *Taraxacum officinale*.

SI NO

Con quel grazioso cappellino fuc-
sia Maria sta proprio bene!

SI NO

Voi andate avanti: noi vi segu-
iamo in fila indiana.

SI NO

**3. Indica, scrivendo negli spazi, se la parola o l'espressione sottolineata è pronome (PRO),
aggettivo (AGG), congiunzione (CONG), o altro (ALTRO).**

(punti 2; 0,125 punti per ogni risposta esatta)

Potrei raccontare innumerevoli AGG storie diverse, e sarebbero tutte PRO vere:
tutte PRO letteralmente vere, nella natura dei trapassi, nel loro AGG ordine e nella
loro data. Il numero degli atomi è tanto grande che CONG se ne PRO troverebbe
sempre uno PRO la ALTRO cui storia coincida con una qualsiasi storia inventata a
capriccio. [...] Ne PRO racconterò invece soltanto ancora una PRO, quella
PRO più segreta, e la PRO racconterò con l'umiltà e il ritegno di chi PRO sa
fin dall'inizio che CONG il suo AGG tema è disperato, i mezzi fievoli, e il mestiere di
rivestire i fatti con parole fallimentare per sua AGG profonda essenza.

[adattato da Primo Levi, "Carbonio", ne *Il sistema periodico*, 1975]

**4. Quanti aggettivi di grado comparativo o superlativo ci sono in ciascuna delle seguenti
frasi? Scegli l'opzione corretta sottolineandola.**

(punti 1,5; 0,25 punti per ogni risposta esatta)

- L'osso ioide molto sviluppato indica che l'animale era in grado di ampliare notevolmente la cavità orale e generare un notevole risucchio per aspirare piccole prede. [**NESSUNO / UNO / PIÙ DI UNO**]
- Secondo Federauto, il +5% fatto segnare dalle immatricolazioni a luglio rappresenta un modestissimo aumento del mercato dell'auto, che esprime volumi critici, molto vicini a quelli degli anni '70. [**NESSUNO / UNO / PIÙ DI UNO**]
- Molti farmaci "di marca" hanno un equivalente: è un medicinale che ha lo stesso principio attivo nella stessa quantità; ha stessa forma, efficacia e sicurezza paragonabili, ma un prezzo inferiore. [**NESSUNO / UNO / PIÙ DI UNO**]
- Nel primo tempo abbiamo giocato molto bene. Non si può pretendere di più da una squadra che ha giocato tre partite in dieci giorni. [**NESSUNO / UNO / PIÙ DI UNO**]
- È ancora Google a conquistare il podio dei «Great place to work», i posti in cui si lavora meglio, secondo la società di ricerca che ogni anno analizza i migliori ambienti lavorativi al mondo. [**NESSUNO / UNO / PIÙ DI UNO**]
- La Polizia Provinciale di Fermo ha rinvenuto un'agenda contenente 1.700 €. Dopo una brevissima indagine gli agenti sono riusciti a risalire al legittimo possessore della somma smarrita. [**NESSUNO / UNO / PIÙ DI UNO**]

5. Quali sono i nomi invariabili presenti nel testo? Sottolineane otto. Se ne sottolinei un numero maggiore, si considerano solo i primi otto.

(punti 2; 0,25 per ogni nome esatto)

È record quest'anno per la Festa del Torrone che, nonostante il meteo avverso, nel fine-settimana è stata visitata da migliaia di persone. Un risultato eccezionale per una festa che non conosce crisi. Lo testimoniano anche le centinaia di pullman che sono giunti in città e la grande affluenza negli hotel. E i visitatori che passeggiano tra gli stand attornati da un crescendo di golosità non rimangono delusi.

Soluzione (tra cui si devono trovare, in ordine variabile, le 8 parole sottolineate): record, meteo, fine-settimana, crisi, pullman, città, hotel, stand, crescendo, golosità. Vanno considerate SOLO le prime 8 parole sottolineate

6. Quali righe del testo contengono verbi in forma pronominale? Considera sia i *riflessivi diretti (o propri)*, *indiretti (o apparenti)* e *reciproci*, sia gli *intransitivi pronominali*.

1,5 punti (indivisibili)

1 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	<u>9 X</u>	13 <input type="checkbox"/>	17 <input type="checkbox"/>	21 <input type="checkbox"/>
2 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	<u>10 X</u>	14 <input type="checkbox"/>	18 <input type="checkbox"/>	22 <input type="checkbox"/>
3 <input type="checkbox"/>	<u>7 X</u>	<u>11 X</u>	15 <input type="checkbox"/>	<u>19 X</u>	
<u>4 X</u>	8 <input type="checkbox"/>	12 <input type="checkbox"/>	16 <input type="checkbox"/>	20 <input type="checkbox"/>	

- 1 Terminati gli studi elementari in casa, Luigino [Pirandello] viene iscritto dal padre, don
2 Stefano, alle scuole tecniche di Girgenti. Il padre è convinto che Luigino, con un diploma
3 commerciale in tasca, possa aiutarlo concretamente nel suo lavoro. Sarà pur vero che
4 Luigino si sente a disagio dentro quel rigido ordine matematico, ma è certo che al malo
5 stare alle scuole tecniche concorressero l'orgoglio ferito per non essere stato nemmeno
6 alla lontana interpellato sulla scelta degli studi e una ragione certamente assai più seria:
7 se supinamente accettava di riconoscersi nella volontà di don Stefano, avrebbe in qualche
8 modo suggellato l'appartenenza a quella famiglia, negando la possibilità al figlio cambiato
9 di credersi tale.
- 10 Miracolosamente, applicandosi con estrema severità, Luigino impara a
11 muoversi nel mondo dei numeri e delle regole, tanto da superare l'esame biennale. E qui
12 mette in pratica una strategia a lungo meditata: dice a don Stefano di essere stato
13 rimandato in aritmetica affrontando l'inevitabile sfuriata paterna. Alla madre racconta
14 invece la verità: è stato promosso ma ha la necessità di non trascorrere le vacanze estive
15 in campagna e di restare a Girgenti. Con il denaro che don Stefano gli darà per pagare
16 l'insegnante di aritmetica, egli ingaggerà un insegnante di latino che lo metta in
17 condizione di sostenere l'ammissione al ginnasio liceo. Luigino studia intensamente tutta
18 l'estate e quindi affronta l'esame per essere ammesso alla seconda classe ginnasiale,
19 saltando la prima. E così Luigino si ritrova al ginnasio mentre don Stefano continua a
20 crederlo alle scuole tecniche. [...] Dopo qualche mese, don Stefano domandò al figlio
21 come mai non avesse ancora portato la pagella da firmare. Luigino non venne pigliato alla
22 sprovvista: al problema ci pensava da tempo.
- 23 [adattato da Andrea Camilleri, *Biografia del figlio cambiato*, 2000]

7. Indica il ruolo sintattico di ciascuna espressione sottolineata: soggetto (SOGG); complemento oggetto (OGG); complemento di specificazione (SPEC); complemento di tempo (TEMPO); altro (ALTRO). Nell'analisi, considera eventuali specificazioni e attributi come facenti un tutt'uno con il sostantivo a cui si riferiscono. Sottolinea la tua scelta.

(punti 2; 0,25 per ogni risposta esatta)

- a. Alcuni giorni fa ho incontrato Stefano. [SOGG OGG SPEC **TEMPO** ALTRO]
- b. Vorrei poter dimenticare quel giorno. [SOGG **OGG** SPEC TEMPO ALTRO]
- c. Il giorno del Ringraziamento è una festa di origine cristiana. [SOGG OGG SPEC TEMPO ALTRO]
- d. Lavora tutto il giorno, instancabilmente. [SOGG OGG SPEC **TEMPO** ALTRO]
- e. Lo stadio era illuminato a giorno. [SOGG OGG SPEC TEMPO **ALTRO**]
- f. Non mangia da tre giorni. [SOGG OGG SPEC **TEMPO** ALTRO]
- g. Il giorno del suo compleanno pioveva. [SOGG OGG SPEC **TEMPO** ALTRO]
- h. Con la luce del giorno, i colori sono più naturali. [SOGG OGG **SPEC** TEMPO ALTRO]

8. Indica se le parole sottolineate sono soggetto (SOGG), complemento oggetto (COGG), complemento predicativo del soggetto (CPRED SOGG), complemento predicativo dell'oggetto (CPRED OGG), nome del predicato (NPRED). Scrivi le sigle corrette negli spazi predisposti accanto a ciascuna parola.

(punti 2; 0,25 per ogni risposta esatta)

"Se il diritto **SOGG** di ciascuno non è armonicamente ordinato al bene più grande, finisce per concepirsi senza limitazioni e dunque per diventare sorgente **CPRED SOGG** di conflitti e di violenze". [...]

"La solitudine **SOGG** propria di colui che **SOGG** è privo **NPRED** di legami" è una delle malattie che **COGG** il Papa **SOGG** considera più diffuse **CPRED OGG** oggi in Europa.

[adattato da Giacomo Galeazzi, "L'Europa soffre per la cultura dello scarto e il consumismo", *La Stampa*, 25 nov 2014]

9. Associa a ogni frase del testo la descrizione morfosintattica adeguata (scrivi negli spazi a fine riga il numero della corretta descrizione). Ciascuna descrizione va usata una sola volta.

(3 punti; 0,25 per ogni abbinamento esatto)

Testo (suddiviso in frasi)

- a. Rientrato nella mia camera d'albergo a tarda ora **11**
- b. mi ero già mezzo spogliato **6**
- c. quando ebbi bisogno **9**
- d. di andare alla *toilette*. **2**
- e. Indossata una vestaglia, **12**
- f. uscii nel corridoio **4**
- g. ch'era deserto. **7**
- h. Ero quasi giunto alla *toilette* **5**
- i. quando mi trovai di fronte a un uomo pure in vestaglia **10**

- j. che veniva dalla parte opposta. 8
- k. Era un signore alto e grosso con una tonda barba alla Edoardo VII 3
- l. Aveva la mia stessa meta? 1

[adattato da Dino Buzzati, "Il corridoio del grande albergo", ne *La boutique del mistero*, 1968]

Elenco descrizioni

1. Proposizione interrogativa
2. Proposizione oggettiva
3. Proposizione principale con verbo all'imperfetto
4. Proposizione principale con verbo al passato remoto
5. Proposizione principale con verbo al trapassato prossimo
6. Proposizione principale con verbo riflessivo
7. Proposizione relativa con predicato nominale
8. Proposizione relativa con predicato verbale
9. Proposizione temporale esplicita
10. Proposizione temporale esplicita con complemento di luogo
11. Proposizione temporale implicita
12. Proposizione temporale implicita con complemento oggetto

10. Leggi il brano e rispondi alle due domande.

(2 punti; 1 per ogni risposta esatta)

Il Bottone

[...] In mezzo alla distesa levigata, priva della minima increspatura, si leva un doppio ponte di fibre, che a uno sguardo ravvicinato si rivelano filamentose e bioccolute, lacci che si stringono alle pareti esatte dei fori con l'accanimento malleabile delle liane della giungla e delle spire dei serpenti. Nel cuore del bottone impassibile s'annida un'anima flessuosa e intrigante, capace di disporsi in due parentesi simmetriche e uniformi nel tratto del suo percorso allo scoperto, ma anche di nascondere nell'interstizio tra bottone e stoffa un groviglio attorcigliato e bitorzoluto. È su questo tronco-viluppo, ritorto e convulso, che il bottone regge la sua serenità imperterrita. Tra le cose del mondo i legami più saldi si fondano sull'eterogeneità, purché essa garantisca l'elasticità necessaria a connettersi in maniera mobile e articolata: così la gomina tra la nave e il molo, così il filo tra il bottone e la stoffa.

[adattato da Italo Calvino, "Quattro studi dal vero alla maniera di Domenico Gnoli: il bottone", in *Tutti i racconti*, 1994]

Prima domanda: quante proposizioni principali contiene il brano?

- a. 3
- b. 4**
- c. 6
- d. 7

Seconda domanda: ci sono delle coordinazioni fra le proposizioni?

- a. Sì, c'è una proposizione coordinata a una principale
- b. Sì, c'è una proposizione coordinata a una subordinata**
- c. Sì, ci sono due proposizioni coordinate a proposizioni principali
- d. No, non ci sono coordinazioni

11. Indica, scrivendo negli otto spazi lasciati nel testo, se in tale posizione la virgola è

- necessaria (NEC);
- possibile o preferibile, ma non necessaria (POSS);
- da evitare comunque (EVIT): o perché non ci vuole nessun segno di punteggiatura o perché il segno di punteggiatura da inserire è un altro.

(punti 2; 0,25 per ogni risposta esatta)

Il nome “Philae” del modulo di atterraggio – nome scelto in seguito a un concorso lanciato via Internet – è il nome dell’isola del Nilo EVIT dove fu trovato l’obelisco con iscrizione bilingue che servì a decifrare la stele di Rosetta. Anche la sonda principale “Rosetta” ha un nome che ha messo d’accordo NEC fin dall’inizio, i tecnici e gli scienziati dell’ESA. Come la famosa Stele di Rosetta, la sonda europea andrà a caccia di importanti informazioni capaci di farci decifrare i segreti e gli enigmi delle comete e comprendere meglio i segreti EVIT che ancora avvolgono la nascita del nostro sistema solare. In questo compito sarà aiutata dal modulo Philae.

Probabilmente POSS le comete sono gli oggetti più primitivi del nostro sistema solare POSS e la loro composizione non ha subito modificazioni rilevanti dal momento della loro formazione. Pertanto POSS conservano le informazioni sullo stato primordiale della materia come era circa 4,6 miliardi di anni fa. La speranza EVIT è di trovare elementi di rilievo, e magari, chissà, la presenza di amminoacidi. Nel frattempo gli scienziati, e non solo loro NEC incrociano le dita per la grande impresa di oggi pomeriggio.

[adattato da Antonio Lo Campo, “Per la prima volta una sonda su una cometa: atterrato il lander Philae di Rosetta”, *La Stampa, Tuttoscienze*, 12 nov 2014]

12. Completa il testo scrivendo negli spazi le parole adeguate, prendendole dalla lista.

Tieni presente che ciascuna parola della lista va usata solo una volta.

(punti 2; 0,2 per ogni risposta esatta)

come
dopo
e
eppure
infatti
ma
non
ovvero
perché
quando

Se un politico corrotto o un mafioso vogliono oscurare all’opinione pubblica il loro passato cancellando da Internet le vicende che li hanno riguardati, dal maggio scorso possono farlo. La Corte di Giustizia Europea, in primavera, ha INFATTI stabilito il principio che un individuo ha il diritto all’oblio, OVVERO il diritto di vedere rimossi dai motori di ricerca e dai social network i contenuti che ritiene “inadeguati e inappropriati”.

DOPO una prima ondata di reazioni negative, sulla questione è quasi calato il silenzio.
EPPURE|MA in pochi mesi a Google sono arrivate 200 mila richieste di “ripulire” gli archivi elettronici.

Il tema è delicato PERCHÉ mette a confronto il sacrosanto diritto “a essere dimenticati” con l’insopprimibile diritto alla conoscenza, alla informazione, alla ricostruzione della Storia. Prevale la privacy? O prevale l’interesse collettivo?

Il ministro della cultura britannico, il conservatore Sajid Javid, è il primo esponente di un governo europeo che finalmente mette il dito nella piaga. E si pronuncia in modo chiaro: sarà perché ciò che è targato Europa ai tory euroscettici non piace, MA|EPPURE, QUANDO afferma che con il “diritto all’oblio” così come configurato dalla Corte di Giustizia europea si riapre “la porta di servizio alla censura”, ha ragione da vendere.

Internet NON è soltanto un gioco: Internet è il teatro della memoria che raccoglie e rende disponibile a beneficio di chiunque il nostro passato e il nostro presente, un teatro della memoria che non si sopprime con un colpo di spugna. Internet lo abbiamo creato e voluto anche per questo. Trovare l’equilibrio fra la privacy e il diritto alla conoscenza è necessario. Ma non con i colpi di mano.

Nel Regno Unito alla democrazia sono molto sensibili. E il problema se lo sono posto: COME risolvere questo conflitto? Sarebbe bene che tutti i governi dell’Europa uscissero dal torpore e dal silenzio. [...]

[adattato da Fabio Cavallera, “Il diritto all’oblio e il rischio di censura”, in *Big Ben*, blog del *Corriere della Sera*, 13 nov 2014].

Note: Le due soluzioni EPPURE e MA possono essere interscambiabili. Controllare soltanto che siano usate entrambe.

13. Leggi il brano e poi esegui il compito riportato sotto.

(2,5 punti; 0,5 per ogni risposta esatta)

Chimico tedesco di grande valore e fondatore della moderna agricoltura basata sui fertilizzanti, Justus von Liebig (1803-1873) decise di studiare i processi di trasformazione della carne sottoposta all’azione del calore. In un suo famoso trattato, Liebig enuncia una celebre teoria su come si debba procedere per preparare un buon brodo oppure un bollito. Nel primo caso lo scopo è estrarre tutti i succhi interni della carne; nel secondo i succhi dovrebbero, per quanto possibile, rimanere all’interno per dare gusto alla pietanza.

La teoria di Liebig è questa: se vogliamo preparare un bollito, dobbiamo cercare di tenere all’interno il più possibile i succhi. È opportuno quindi immergere la carne in acqua bollente: in questo modo le proteine sulla superficie coaguleranno formando una pellicola protettiva e “sigillando” così la carne. Viceversa, se lo scopo è ottenere un buon brodo, dovremo immergere la carne in acqua fredda e scaldarla pian piano, lasciando ai succhi il tempo di uscire. La teoria di Liebig si estende anche alla cottura della carne a fuoco vivo, ad esempio in padella. La fama di Liebig era tale che queste procedure, ignote ai cuochi prima di allora, vennero quasi immediatamente riprese da famosi chef francesi dell’epoca e inserite nei loro manuali di cucina. Questo dimostra come il mondo della cucina all’epoca avesse un occhio ben attento verso le nuove scoperte scientifiche. Queste procedure vengono ancora oggi insegnate in molti corsi di cucina.

Peccato che la teoria fosse falsa e le procedure prive di fondamento. Liebig in questo caso non fu un bravo scienziato: si devono sempre sottoporre alla prova sperimentale le proprie teorie, cosa che Liebig non fece, ma la sua fama portò il mondo scientifico (e quello gastronomico) ad accettare le sue teorie “sulla fede”.

Gli scienziati misero alla prova le teorie di Liebig sulla sigillatura della carne nei primi decenni del XX secolo e dimostrarono che erano sbagliate pubblicando i risultati su riviste scientifiche. Perché allora vengono ancora insegnate nelle scuole di cucina? Perché nel secolo scorso i cuochi si sono progressivamente allontanati, anche “filosoficamente”, dalla scienza. Forse si sono sentiti più vicini a degli artisti che a dei chimici inconsapevoli. Fatto sta che l’informazione che la teoria di Liebig fosse sbagliata non è uscita dal mondo scientifico. Ecco perché ancora molti cuochi credono sia vera.

[adattato da Dario Bressanini, prefazione a H. This. *La scienza in cucina: Piccolo trattato di gastronomia molecolare*, 2010]

Indica se le affermazioni che seguono sono correttamente derivabili dal testo (DER) oppure no (NO). Sottolinea la tua scelta.

- a. Secondo la teoria di Liebig, la cottura a fuoco vivace di una bistecca crea una pellicola protettiva di proteine coagulate che trattiene i succhi all’interno. **[DER NO]**
- b. Secondo Liebig la carne lessata in acqua che bolle vigorosamente è più tenera. **[DER NO]**
- c. Nel XIX secolo il mondo gastronomico non era chiuso alle novità che provenivano dall’ambito della scienza. **[DER NO]**
- d. Il sale tende a fare uscire i succhi dalla carne. **[DER NO]**
- e. È ormai risaputo da tutti che la teoria di Liebig sulla “sigillatura” della carne non ha fondamento scientifico. **[DER NO]**

14. Rimetti in ordine i capoversi che seguono in modo da ottenere un testo coerente e lineare nello sviluppo. Scrivi la sequenza di lettere che rappresenta l’ordine corretto (ad es. gejdcbfhiak).

(2,5 punti)

Sequenza riordinata _____ **kfcheigjbd** _____

- a. Grazie a queste migliorie, il suo progetto ebbe un successo notevole e ben presto Thompson divenne noto come “l’uomo che tolse il fumo dalle cucine di Londra”.
- b. Per ovviare a questi inconvenienti, Thompson intuì che se le pareti interne del camino fossero state oblique avrebbero potuto riflettere parte del calore nel locale, aumentandone l’efficienza.
- c. In quel periodo, parallelamente al suo impegno militare, dette dei contributi fondamentali alla termodinamica con i suoi esperimenti sulla natura del calore, gettando le basi per la scoperta di una legge fisica fondamentale: il primo principio della termodinamica.
- d. In più introdusse una “strozzatura” nella canna fumaria in modo tale da convogliare il fumo prodotto su per il camino.
- e. Ma oltre agli studi basilari per la fisica Thompson si interessò anche a questioni pratiche, come i metodi e gli strumenti per la cottura del cibo.
- f. Nato nel 1753 nella colonia britannica del Massachusetts, allo scoppio della Rivoluzione americana, fedele al Re, se ne fuggì in Europa, prima in Inghilterra e poi in Baviera, dove al servizio del Duca supervisionò la produzione dei cannoni.
- g. Prima del suo progetto innovativo, i camini delle case erano molto simili a quelli che possiamo osservare in qualche castello medievale: a pianta rettangolare e con una canna fumaria immediatamente sopra la zona dove risiedeva il fuoco.

- h. Per questi suoi grandi meriti scientifici e per i servizi resi in campo militare venne insignito dal Duca del titolo di Conte del Sacro Romano; decise pertanto di farsi chiamare Conte Rumford, prendendo il nome della piccola cittadina del Massachusetts dove aveva studiato.
- i. Per esempio, ideò un camino che ancora oggi porta il suo nome.
- j. Questi camini erano scarsamente efficienti per scaldare gli ambienti e riempivano di fumo i locali.
- k. Uno dei massimi pensatori scientifici del Settecento fu sicuramente Benjamin Thompson.

[rielaborato da Dario Bressanini, prefazione a H. This, *La scienza in cucina: Piccolo trattato di gastronomia molecolare*, 2010]

15. Analizza la poesia e rispondi alle tre domande.

Dove al mondo m'ha messo ...

Dove al mondo m'ha messo, e ben non fece
 (ma son trent'anni e più) la madre mia,
 che ci vo a far nella città natia?
 Vestito da soldato italiano,

son là, in un sogno sanguinoso e strano.
 «Pare – dice la gente – che non sia
 dei nostri»; e ad uno fa cenni per via,
 vestito quasi come me, ma invece...

Forse nulla che amai vivo è laggiù.
 Perduta anch'essa la città di Lina.
 Cose a pensarvi di un mondo che fu

entro, e il toscano a scegliermi, in Cantina.
 Solo un soldato v'è, del Sessantotto.
 Mangia insalata e beve vino rosso.

[Umberto Saba, *Il Canzoniere*, 1921]

Prima domanda: quante quartine ci sono nella poesia? Scrivi il numero in cifre. 2

(punti 0,5)

Seconda domanda: di che tipo sono i versi che compongono la poesia?

(punti 1,5)

- a. tutti endecasillabi
- b. endecasillabi e decasillabi
- c. endecasillabi e dodecasillabi
- d. endecasillabi, decasillabi e dodecasillabi

Terza domanda: qual è la sequenza che rappresenta lo schema delle prime due strofe della poesia? Usa, nell'ordine, le lettere dell'alfabeto, per completare la sequenza (la prima lettera è già indicata).

(punti 1)

A _ _ _ _ _

soluzione: ABBC CBBA

16. Per ciascuna parola, scegli fra le due definizioni proposte quella corretta.

(punti 2; 0,5 per ogni risposta esatta)

elidere

- a. tagliare via, eliminare
- b. esplicitare, dimostrare

fortunale

- a. favore della sorte, destino propizio
- b. burrasca, tempesta

perpetrare

- a. guardare attraverso, osservare
- b. commettere, compiere

muliebre

- a. coniugale, nuziale
- b. femminile, donnesco

17. Per ciascuna parola indica la corrispondente composizione grammaticale. Scrivi il numero appropriato accanto a ogni parola.

(2 punti; 0,25 per ogni risposta esatta)

1	AGGETTIVO + NOME
2	PREPOSIZIONE + NOME
3	VERBO + VERBO
4	VERBO + NOME
5	NOME + NOME
6	AVVERBIO + VERBO
7	AGGETTIVO + AGGETTIVO
8	PREPOSIZIONE + VERBO
9	NOME + AGGETTIVO
10	AGGETTIVO + VERBO

pallacanestro 5 (NOME+NOME)
pastasciutta 9 (NOME+AGGETTIVO)
dopolavoro 2 (PREPOSIZIONE+NOME)
biancospino 1 (AGGETTIVO+NOME)
giallorosso 7 (AGGETTIVO+AGGETTIVO)
saliscendi 3 (VERBO+VERBO)
benedire 6 (AVVERBIO+VERBO)
falegname 4 (VERBO+NOME)

18. Individua il sinonimo o l'espressione sinonimica che coglie il significato di ciascuna parola sottolineata nel testo.

(punti 2; 0,5 per ogni risposta esatta)

Per un istante non parlarono; Leo fumava con compunzione, la madre considerava con mesta dignità le sue mani dalle unghie smaltate, Carla quasi carponi tentava di accendere la lampada nell'angolo e Michele guardava Leo; poi la lampada si accese, Carla sedette e Michele parlò: «Sono stato dall'amministratore di Leo e mi ha fatto un monte di chiacchiere... il sugo della faccenda è poi questo: che a quel che pare tra una settimana scade l'ipoteca e perciò bisognerà andarsene e vendere la villa per pagare Merumeci».

[Alberto Moravia, *Gli Indifferenti*, 1984]

compunzione

- a. nervosa ostinazione
- b. contrizione ostentata

mesta

- a. malinconica
- b. umile

carponi

- a. brancolando alla cieca
- b. con mani e ginocchia a terra

sugo

- a. senso fondamentale
- b. gusto

19. Indica il valore che assume la parola *scala* in ciascuno dei brevi testi elencati. Scrivi al termine di ogni testo la lettera che corrisponde al significato corretto.

(punti 1,5; 0,375 per ogni risposta esatta)

- a. successione ordinata di un certo numero di suoni
- b. sequenza di un dato numero di carte da gioco in ordine progressivo
- c. rapporto esistente tra la misura lineare nella rappresentazione grafica e la misura reale, detta oggettiva
- d. misura, quantità

1. L'amministrazione Obama teme sempre più che Ebola diventi una pandemia globale e che colpisca anche negli Usa come in Africa occidentale dove ha fatto in sei mesi oltre 4.500 morti. Per questo ha ordinato a diversi laboratori avanzati di produrre su vasta scala il siero "miracoloso" ZMapp. d

[“Ebola: Obama ordina la produzione su larga scala del vaccino ZMapp”, *Il Sole 24 Ore*, 17 ott 2014]

2. Qualunque sia la convenzione adottata, è di fondamentale importanza realizzare tutti i disegni con la stessa convenzione. Vale a dire che non si possono realizzare disegni in centimetri, altri in millimetri, alcuni in scala 1:100, altri in scala 1:20.

c

[“Le impostazioni iniziali del disegno”, in *Professione architetto*, (dal web)]

3. L'app, estremamente flessibile, fa risuonare tutto ciò che la circonda come fosse uno strumento musicale, e consente anche di “accordare” l'oggetto prima di iniziare a strimpellare: il valore preimpostato è la scala maggiore in do, ma tra le opzioni ci sono anche quella minore in do e la pentatonica”. a

[Alessandro Macciò, “L'italiano che fa suonare le cose”, *Corriere della Sera*, 9 set 2014]

4. Sacrificai il re di fiori che Jan prese col fante di picche, ma siccome non avevo quadri ed ero riuscito a prendere l'asso di quadri a Jan, toccò di nuovo a me e riuscii a tirargli fuori il dieci col mio fante di cuori. Kobylla buttò il nove di cuori e così mi ritrovai con la mia scala di cuori a prova di bomba. b

[Günter Grass, *Il tamburo di latta*, 1959]

20. Per ciascuna espressione sottolineata nel testo, scegli l'espressione di significato opposto fra le due proposte. Sottolinea l'espressione scelta.

(punti 1,5; 0,375 per ogni risposta esatta)

Insomma, Cosimo, con tutta la sua famosa fuga, viveva accosto a [**distante da / senza spese per**] noi quasi come prima. Era un solitario [**affollato/socievole**] che non sfuggiva la gente. Anzi si sarebbe detto che solo la gente gli stesse a cuore. Si portava sopra i posti dove c'erano contadini che zappavano, che voltavano il letame, che falciavano i prati, e gettava voci cortesi di saluto. Quelli alzavano il capo stupiti e lui cercava di far capire subito dov'era, perché gli era passato il vezzo, tanto praticato quando andavamo insieme sugli alberi *prima*, di fare cucù e scherzi alla gente che passava sotto. Nei primi tempi i contadini, a vederlo varcare tali distanze tutto per i rami, non si raccapezzavano, non sapevano se salutarlo cavandosi il cappello come si fa coi signori o vociargli contro [**sussurrargli dolcemente / ignorarlo**] come si fa con un monello. [...] Dall'albero, egli stava delle mezz'ore fermo a guardare i loro lavori e faceva domande sugli ingrassi e le semine, cosa che camminando sulla terra non gli era mai venuto di fare, trattenuto da quella ritrosia [**umiltà/affabilità**] che non gli faceva mai rivolgere parola ai villici e ai servi.

[adattato da Italo Calvino, *Il barone rampante*, 1957]